

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	Società Cooperativa Sociale Open Group
TITOLO DEL PROGETTO	Oltre le connessioni educative: un approccio integrato per il Benessere Giovanile
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	TERRITORIO (DISTRETTUALE) Distretto Cento Ovest

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il Distretto Ovest, segnato da un progressivo calo demografico, si trova oggi ad affrontare sfide importanti, soprattutto per quanto riguarda preadolescenti e adolescenti, tra cui l'aumento delle disuguaglianze sociali e della povertà educativa. Il principale bisogno rilevato riguarda il rischio di dispersione scolastica, alimentato dalla scarsità di proposte, di opportunità e servizi formativi per i giovani. Le problematiche sono accentuate dalla limitata accessibilità ai servizi, condizionata sia dalle distanze geografiche sia dal sistema di trasporto pubblico inadeguato. Questo scenario ostacola la partecipazione di ragazzi/e alle attività culturali, sociali e ricreative, generando isolamento e aumentando il rischio di marginalizzazione. Le aree periferiche soffrono inoltre della scarsità di spazi aggregativi, offrono pochi punti di riferimento al di fuori della scuola e delle strutture sportive. Allo stesso tempo, il contesto multiculturale del Distretto rappresenta una risorsa preziosa: favorisce occasioni di dialogo interculturale e inclusione, in linea con gli obiettivi del Piano di Zona di promuovere una cultura aperta e rispettosa delle diversità. In questo quadro, i progetti di aggregazione sociale e culturale mirano a costruire una rete di servizi integrati e a rafforzare il senso di partecipazione attiva dei giovani. Una delle **sfide principali del progetto** è superare le barriere legate alla mobilità e alla mancanza di servizi, soprattutto nelle aree periferiche, creando percorsi che consentano ai giovani di sviluppare un legame positivo con il territorio prossimo. Collaborano al progetto partner con esperienza consolidata sul territorio: Coop. Sociale Open Group, APS La Locomotiva, Coop. Sociale Bangherang e STRADE APS, realtà impegnate in ambito scolastico, sociale, di prevenzione del disagio e promozione del benessere. Il progetto si propone di contrastare la povertà educativa e il disagio giovanile attraverso attività educative, artistiche ed esperienziali, per rafforzare l'identità di ragazzi/e, stimolare il loro empowerment e sensibilizzare rispetto al tema della violenza interpersonale. Le azioni intendono diffondere consapevolezza sulle diverse forme di violenza, promuovendo il rispetto, l'educazione all'affettività e alla non violenza, oltre alla conoscenza dei diritti e delle responsabilità civili e penali. La coesione sociale sarà sostenuta tramite attività di aggregazione multiculturale e il rafforzamento della rete dei servizi socio-educativi, favorendo la collaborazione tra scuole, enti pubblici e associazioni locali. **L'obiettivo finale** è la costruzione di una cultura inclusiva, capace di valorizzare la diversità e di promuovere relazioni solidali all'interno della comunità.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il progetto si propone di favorire l'inclusione attiva dei giovani fin dalle prime fasi di ideazione, individuando nell'aggancio un momento fondamentale per instaurare rapporti di fiducia tra i giovani e gli attori coinvolti. Viene adottato un approccio multi-attore e multisettoriale, che vede scuole, organizzazioni giovanili e realtà locali assumere un ruolo centrale nella promozione e nella diffusione delle iniziative. La comunicazione peer-to-peer, veicolata sia attraverso i social media che con strumenti tradizionali, permette di costruire narrazioni autentiche e condivise. Attraverso pratiche come l'ascolto attivo e il co-design, i giovani possono esprimere bisogni e aspirazioni, sviluppando al contempo competenze socio-relazionali. L'obiettivo è renderli co-protagonisti del cambiamento, favorendo un dialogo continuo tra esigenze giovanili e opportunità presenti sul territorio.

L'empowerment si traduce nel rafforzamento delle competenze, stimolando nei giovani una maggiore consapevolezza del proprio ruolo all'interno della comunità. In un'ottica di innovazione sociale, il progetto intende creare una rete territoriale capace di attivare sinergie intergenerazionali e intersettoriali, valorizzando il contributo di ciascun attore come risorsa essenziale per il processo di crescita collettiva.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione o di consolidamento delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A

Il progetto si fonda su un approccio sistemico all'educazione, con l'obiettivo di costruire un'alleanza territoriale capace di riconoscere e valorizzare le competenze presenti nella comunità. La creazione di una comunità educante permette di attivare una rete composta da scuole, famiglie, enti locali e imprese, che collaborano per generare percorsi di crescita condivisi. L'intento è promuovere processi di empowerment per tutti gli attori coinvolti, stimolando una corresponsabilità educativa. L'integrazione di risorse ed esperienze diventa così la base per pratiche innovative, in grado di ampliare l'impatto formativo e garantire continuità educativa in maniera inclusiva ed efficace.

Azione 1 – L'esperto "Bull OFF" a scuola: In continuità con i laboratori degli anni precedenti, questa azione si concentra sulla sensibilizzazione nelle classi, in sinergia con altri progetti di ascolto attivo (come *Spazio Giovani* e *Punto di vista*). Rappresenta il primo momento di aggancio dei ragazzi rispetto alle dinamiche conflittuali e di violenza tra pari. Attraverso metodologie laboratoriali — role playing, giochi di gruppo, storytelling e attività di rinforzo — si stimola una riflessione collettiva per scoraggiare comportamenti di prepotenza e favorire l'espressione delle emozioni. I workshop saranno adattati in base ai bisogni emergenti e differenziati per fasce d'età, includendo tematiche come emozioni, problem-solving, strategie di coping, amicizia, rispetto e comportamento prosociale. In collaborazione con le agenzie territoriali, gli incontri arricchiscono l'offerta educativa e permettono ai ragazzi di diventare peer educators, figure di riferimento per i coetanei anche oltre la durata del laboratorio. Questa esperienza, unita al coinvolgimento degli adulti e degli educatori, amplia la comunità educante e rafforza la rete di protezione contro i rischi di esclusione e disagio.

Azione 2 – Tavoli di coordinamento: Il tavolo di coordinamento è uno spazio di confronto intersettoriale che riunisce in modo strutturato scuole, amministrazioni locali, associazioni, organizzazioni del terzo settore, servizi sociali, educatori e, elemento cruciale, rappresentanti giovanili. Il suo obiettivo principale non è solo la collaborazione ma la coprogettazione di interventi integrati. Promuove la condivisione sinergica di idee, risorse e competenze, essenziali per affrontare e dare risposte alle molteplici sfide giovanili. Operativamente, il Tavolo garantisce la progettazione partecipata trasformando le esigenze

emerge in azioni concrete, in linea con l'obiettivo di sostenere il protagonismo attivo dei giovani come risorsa. Superando la frammentazione delle singole azioni assicura una presa in carico multilivello. Questo rafforzamento della sinergia tra stakeholder locali è un requisito cardine per l'efficacia sul lungo periodo. Inoltre, il tavolo svolge un ruolo centrale nel monitoraggio qualitativo e quantitativo dei risultati: attraverso incontri periodici, a cadenza definita, si impegna ad analizzare i dati raccolti, misurare l'impatto degli interventi e a definire margini di miglioramento. Ciò garantisce la flessibilità degli interventi e la loro capacità di adattarsi alle sfide in continua evoluzione.

Azione 3 – Zona di gioco: Questa azione vede il gioco come strumento di relazione e inclusione nei luoghi di comunità, offrendo ai ragazzi e alle ragazze momenti di aggregazione libera e non strutturata in luoghi centrali dei comuni coinvolti, come piazze, centri civici e biblioteche. Attraverso la sperimentazione di giochi da tavolo e videogiochi, vengono valorizzate le competenze e le conoscenze dei giovani, promuovendo un modello di peer education basato sul gioco. Gli educatori assumono il ruolo di mediatori, utilizzando la dimensione ludica per attivare dinamiche relazionali, stimolare la collaborazione e favorire nuove forme di socializzazione spontanea e positiva. L'esperienza, maturata nel corso degli anni precedenti, ha evidenziato come il gioco possa diventare un potente strumento di inclusione e partecipazione, capace di coinvolgere anche quei ragazzi che faticano a trovare spazi di espressione o appartenenza nei contesti formali. Per consolidare e diffondere queste pratiche, l'azione prevede un incontro formativo dedicato alle operatrici e agli operatori della biblioteca, con l'obiettivo di fornire strumenti concreti per l'utilizzo del gioco da tavolo come mezzo educativo e relazionale. Durante l'appuntamento verranno esplorati i giochi come linguaggio condiviso tra pari, capace di favorire la socializzazione, l'engagement e la partecipazione attiva degli adolescenti.

Il percorso formativo offrirà spunti pratici su come introdurre e gestire attività ludiche negli spazi bibliotecari, trasformando la biblioteca in un luogo di connessione, collaborazione e condivisione

Azione 4 - Discover District! Alla scoperta del Distretto: L'azione, sperimentata con successo nel 2025, prevede esperienze di mobilità per ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 16 anni che frequentano i centri aggregativi di Cento, Bondeno e coinvolti nei percorsi del Progetto Adolescenti distrettuale. Le uscite — quattro nell'arco dell'anno — porteranno i giovani alla scoperta di diverse realtà a "valore aggiunto" diffuse nel Distretto, individuate insieme a loro tramite laboratori partecipativi e preparatori. Le escursioni diventano occasione di educazione non formale, finalizzata alla socializzazione, all'accoglienza inclusiva dei minori neoarrivati e all'empowerment culturale.. Particolare attenzione sarà dedicata all'inclusione dei ragazzi con minori opportunità. Per superare le difficoltà legate alla mobilità si farà ricorso ai mezzi propri conferiti al progetto e messi a disposizione da STRADE APS e Cooperativa sociale OPEN GROUP, più precisamente: 2 pulmini per una disponibilità complessiva di 16 posti (8+8). La collaborazione e la condivisione di strumenti tra le realtà costituenti il partenariato rappresenta un implicito indicatore di successo del progetto, inserendosi a pieno titolo tra le misure atte a valorizzare ed ottimizzare le risorse interne della rete, nell'ottica di promuovere la continua costruzione di good practices e consolidamento delle stesse nell'ambito di progetti - presenti e futuri - promotori di valori condivisi. In questa prospettiva, gli stessi valori che il progetto **"Oltre le connessioni educative: un approccio integrato per il Benessere Giovanile"** si propone di trasmettere ai beneficiari, vengono fatti propri ed attuati anche dagli stessi soggetti titolari delle diverse azioni in una logica di circolarità, coerenza ed esemplarità.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Azione 1: scuole secondarie di primo grado dei Comuni di Bondeno, Poggio Renatico, Terre del Reno e Vigarano.

Azione 2: incontri del Tavolo di Coordinamento presso il Comune di Bondeno.

Azione 3: attività diffuse in tutti i Comuni del Distretto, con luoghi individuati in accordo con le amministrazioni locali.

Azione 4: uscite verso località e realtà a valore aggiunto del Distretto Ovest, scelte in maniera partecipata con i giovani coinvolti accompagnati da educatori di riferimento.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I destinatari principali del progetto sono i ragazzi e le ragazze del Distretto, con particolare attenzione alla fascia d'età 11-17 anni, insieme agli adulti di riferimento che, a vario titolo, operano in contesti educativi. Il coinvolgimento diretto prevede: 400 partecipanti per l'**Azione 1**, 40 per l'**Azione 2**, 60 per l'**Azione 3** e almeno 40 per l'**Azione 4**.

I risultati attesi puntano a costruire un ambiente inclusivo e orientato al benessere, favorendo spazi di socializzazione positiva. In particolare, si intende rafforzare le reti tra istituzioni e associazioni locali, stimolare la partecipazione attiva dei giovani e potenziare le loro competenze. Le azioni progettuali comprenderanno attività socio-educative, ricreative e culturali, con un'attenzione specifica alla coesione sociale e al contrasto di disuguaglianze, povertà educativa e marginalizzazione. Un aspetto centrale sarà la prevenzione e il contrasto di conflitti e fenomeni di violenza tra pari, attraverso percorsi per promuovere l'attivismo giovanile nella vita culturale e sociale del territorio. Le ricadute si tradurranno in un utilizzo del tempo libero orientato ad attività educative e relazionali, capaci di sviluppare competenze interpersonali, rafforzare l'autostima e stimolare la fiducia in sé stessi, promuovendo modelli di socializzazione sana e costruttiva.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Le realtà proponenti hanno sviluppato nel tempo una solida rete di collaborazioni con associazioni e soggetti privati del territorio, per rispondere ai bisogni della comunità. Dal 2018 Open Group collabora con l'Associazione La Locomotiva nella realizzazione di attività educative e di interesse civico, co-progettando percorsi formativi e fornendo consulenze specialistiche. La Locomotiva gestisce, oltre a servizi educativi extrascolastici, il centro di aggregazione giovanile *Spazio29*, coordina il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze (CCRR) del Comune di Bondeno e gestisce il punto Informagiovani del Comune di Bondeno. Bangherang ha consolidato i rapporti con la rete associativa locale, incoraggiando la partecipazione dei giovani alla vita comunitaria attraverso eventi culturali, tra cui festival musicali, rassegne cinematografiche e laboratori artistici. STRADE collabora con realtà come Centosolidale APS, che gestisce l'Emporio Solidale per contrastare la povertà alimentare, ASL Distretto Ovest per corsi di autonomie sociosanitarie nei corsi di alfabetizzazione linguistica e digitale rivolti a donne in situazioni di fragilità. Le realtà territoriali sono in grado di costruire un tessuto connettivo forte e inclusivo, capace di integrare risorse e competenze diverse per il benessere della comunità.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Nel corso degli anni le realtà proponenti hanno mantenuto un dialogo costante con la **Pubblica Amministrazione, le scuole e i servizi educativi, sociali e sanitari**. Open

Group, Strade e Bangherang partecipano regolarmente ai tavoli sull'adolescenza promossi dal Comune di Cento e agli incontri organizzati dall'Ufficio di Piano per i giovani. Questa collaborazione ha consentito di consolidare sinergie e sviluppare progetti congiunti, mettendo in rete competenze per arricchire gli spazi aggregativi e promuovere iniziative mirate. Per quanto riguarda il coinvolgimento delle **scuole**, il progetto sarà diffuso presso gli I.C. Bentivoglio, Bonati, Terre del Reno, Il Guercino, Pascoli, F. Lamborghini, Reno Centese, il Liceo Cevolani, IIS Bassi Burgatti e IIS F.lli Taddia. Open Group è inoltre presente sul territorio con il "Progetto Adolescenti", attività di sostegno scolastico, interventi di educativa domiciliare e la gestione del Centro per le Famiglie dell'Alto ferrarese. La Locomotiva realizza interventi educativi scolastici di prevenzione, oltre a coordinare attività di doposcuola. STRADE collabora con diversi I.C. attraverso percorsi non formali dedicati ai diritti e alla socializzazione. Bangherang è attivo anche a livello europeo con progetti di scambi giovanili.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio dei percorsi sarà realizzato con cadenza trimestrale tramite incontri di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di valutare l'andamento delle attività e affrontare eventuali criticità. Per ciascuna azione verrà predisposta una scheda di monitoraggio, aggiornata ogni tre mesi.

L'osservazione diretta da parte degli educatori sul campo, insieme a questionari rivolti a partecipanti e famiglie, consentirà di raccogliere una visione più completa dell'impatto del progetto. A ciò si aggiungeranno valutazioni intermedie e finali, utili a misurare l'efficacia complessiva, supportate da report periodici che riassumeranno i risultati sia attraverso indicatori quantitativi (numero di laboratori realizzati, partecipanti coinvolti, attività delle associazioni), sia qualitativi (livello di soddisfazione dell'utenza).